

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 25 giugno 23 – 12 ^ Domenica del tempo Ordinario



*“Non abbiate paura degli uomini”.  
Non abbiate paura di essere sinceri e  
trasparenti nel dire la verità del Vangelo.  
Non abbiate paura di denunciare ciò che  
offende e umilia la dignità delle persone.  
Non abbiate paura di lasciarvi guidare  
dalla parola del Vangelo.  
Se ne vanno via? Lasciateli andare!*

dal vangelo secondo Matteo 10,26-33



*Gesù disse ai suoi apostoli: <Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla via è di nascosto che non sarà detto pubblicamente né di segreto che non sarà fatto conoscere. Quello che io vi dico in privato voi ditelo pubblicamente, e quello che voi ascoltare nell'orecchio voi annunciatelo ad alta voce. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri. Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.*



### Meditiamo la Parola.

#### “NON ABBIATE PAURA DEGLI UOMINI”!

In questo primo detto Gesù invita discepoli e discepole a non aver paura di coloro che li possono perseguire per la loro testimonianza del vangelo perché **«non vi è niente di velato che non sarà svelato e niente di nascosto che non sarà conosciuto»**. In altre parole: Prima o poi tutto viene a galla. Questa affermazione vuol anche dire che l'innocenza dei discepoli, la loro sincerità nell'annunciare l'evangelo, per cui ora sono perseguitati, emergerà con chiarezza ed essi saranno pienamente riabilitati. Ed è così!

Basta ricordare come esempio della verità di questa affermazione di Gesù, don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, padre Davide Maria Turoldo e molti altri, i quali, durante la loro vita e a causa della loro testimonianza, del loro insegnamento, della loro schiettezza e delle loro prese di posizioni coerenti con l'Evangelo e la loro coscienza, sono stati diffamati e perseguitati dalla chiesa istituzionale, per essere riabilitati in questi ultimi anni, riconoscendo la loro coerenza e la verità. E i persecutori peggiori sono sempre stati i devoti della religione o del partito.

Nel secondo detto: **“Quello che vi dico in privato voi annunciatelo ad alta voce”**, Gesù invita i discepoli a dire pubblicamente e in modo chiaro e diretto, senza paura, ciò che egli insegna loro in privato anche se questo insegnamento non è gradito alle persone. Secondo la tradizione evangelica, Gesù, durante la sua vita, adottò due metodi o modalità differenti nella sua predicazione del vangelo: uno più semplice rivolto alle folle, uno più

personale e profondo rivolto ai discepoli più stretti, come gli apostoli, nel quale sviluppava e approfondiva i contenuti essenziali del suo insegnamento. Ma dopo l'evento della risurrezione, Gesù ordina ai discepoli di trasmettere il suo insegnamento pubblicamente con franchezza, coraggio, senza paura delle reazioni della gente e senza remore, anche se nessuno accetterà il messaggio o resterà deluso da esso. Forse perché la "gente" non sembra interessata alla verità etica e spirituale del Vangelo, ma solo al soddisfare le proprie voglie.

Infine con l'affermazione: "**non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo**", Gesù prospetta ai discepoli la possibilità di una morte violenta, ma li esorta a non temere gli uomini che possono al massimo privarli della vita fisica. Devono temere piuttosto il giudizio di Dio. Il detto si riferisce quindi alla vita dell'uomo, che può essere conservata da Dio anche dopo la morte.

L'esortazione si prolunga in un detto riguardante positivamente la fiducia. Gesù afferma che neppure un passero cade a terra senza che il «Padre vostro» lo voglia. I discepoli non devono perciò aver paura perché valgono più dei passeri. In questo detto Gesù indica la cura premurosa di Dio per i discepoli. Gesù dice poi ai discepoli che i capelli del loro capo sono tutti contati. Ciò significa che anche gli aspetti più secondari e a prima vista più banali della vita dei discepoli sono conosciuti e guidati da Dio a un fine di bene e di salvezza.

Gli ultimi versetti contengono il detto "**chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli**". Questo detto riguarda la testimonianza pubblica di Gesù, quella che Pietro non aveva saputo fare al momento del processo e nell'annuncio del vangelo. La testimonianza spinta fino al martirio è possibile solo dopo la risurrezione di Gesù. Infatti solo allora l'insegnamento di Gesù diventa chiaro in tutte le sue implicazioni e i discepoli trovano il coraggio di seguirlo fino a donare la loro vita. Rispetto a quella che è la chiarezza allora conseguita, il tempo della vita terrena di Gesù appare ancora dominato dal mistero e dall'incomprensione. È nel momento drammatico della morte di Gesù in croce che, paradossalmente, si è manifestata la paternità di Dio e la sua provvidenza nei confronti di tutta l'umanità. Dio non elimina le difficoltà, le sofferenze e le tribolazioni. Eppure, per chi ha fede, tutto trova un senso e un significato, anche se non sempre si riesce a comprendere.

La grazia di Dio, la vita e l'insegnamento di Gesù, deve essere di conforto, di sostegno nelle situazioni difficili e spesso drammatiche della vita. Nei confronti di Dio la paura dei credenti non ha più ragione di essere. È vero che Gesù accenna al timore che bisogna avere per Colui che può mandare l'anima e il corpo nella geenna, ma questo riferimento al timore, che non è la paura, serve a sottolineare la responsabilità della testimonianza dei discepoli, a far loro comprendere che il tirarsi indietro per paura degli uomini può avere conseguenze negative sia per loro stessi che per gli altri. Non deve cioè essere la paura a motivare le loro scelte, ma la fiducia nel Padre e, soprattutto, la solidarietà con Gesù, il quale ha dimostrato che proprio attraverso il dono di sé si attua la liberazione dalla paura e la salvezza. In questo senso Gesù è il modello e la guida di tutti coloro che cercano Dio. Rinnegare Gesù, quando lo si è adeguatamente conosciuto, significa rifiutare il progetto divino di salvezza.

Gesù ha detto: fate questo in memoria di me.



## Celebriamo l'Eucaristia a Miane

### **Sabato 24 - 11^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Da Riva Innocente

### **Domenica 25 - 11^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 11.00 al santuario del Carmine: Celebrazione del matrimonio di Alessandro De Biasi e Valeria Ori.

Ore 18.30 al santuario del Carmine

+De Bortoli Angelo ann., familiari, Stefani Maria ann. e Angelica +Muffato Casimiro e Bortolato Antonia +Gugel Luigi e Piergiovanni +Recchia Vigilio +Bortolini Rosa e Gusatto Giovanni \*in onore della madonna per devozione.

### **Giovedì 29 - chiesa di San Pietro - Solennità dei santi Pietro e Paolo**

Ore 17.30: +Bortolini Francesco ann. +Comin Pietro, Anna Maria, Mariella +Possamai Pietro

Ore 18.30 - chiesa di Campea

+De Conto Maria ann., Zilli Pietro e Elsa +Michele, Antonio, Eliana.

### **Sabato 1 - 12^Domenica del tempo Ordinario**

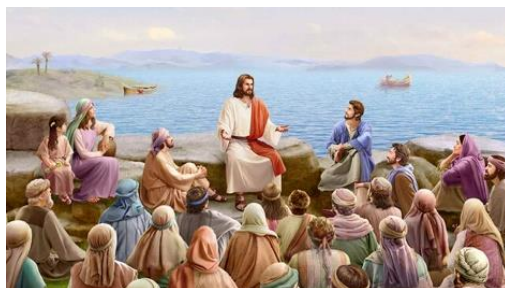
Ore 18.30: Famiglie Titonel, Stefani, Giacometti, Montanari, Favero, Casadio, Gonni, Dijokic.

### **Domenica 2 - 12^Domenica del tempo Ordinario**

Santuario del Carmine

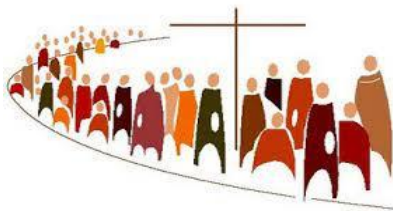
Ore 10.30: +Zanus Angela +Anna, Maria, Antonio e famigliari \*per la Comunità.

Ore 18.30: +Lazzari Angelo +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Zeffiro Ulisse, Clelia e Gianni, Gentili Antonietta, Recchia Vigilio +Famiglie Vian e Panighel.



:

# Diario della Comunità



Per la chiesa parrocchiale: € 6. Per impianto audio nella chiesa di Premaor: € 50 da benedizione + € 200.

Sottoscrizione funerale e offerta famiglia Titonel Luigina: € 1000 per il Carmine e la chiesa parrocchiale.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)